

SCUOLA PLURALE

Prato, 17 dicembre 2021

L'esperienza del MENTORING

Sibilla Filippi



OXFAM
Italia

Il programma di mentoring

Dimensione
Individuale
Metodologie e
strumenti



Focus su **minori a rischio** di abbandono scolastico

Valorizzazione **protagonismo giovanile** e cittadinanza attiva

Flessibilità

Ad oggi realizzato in **6 regioni italiane** (Lombardia, Piemonte, Friuli V. Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Sicilia) e **5 paesi europei** (Inghilterra, Polonia, Grecia, Cipro, Spagna) nelle **scuole secondarie di I e II grado**



Implementazione del Mentoring



L'impatto del Programma



«Il mentoring mi ha aiutato molto e Swancy (mentor) è stata la mia prima amica in questa scuola.» **Studentessa mentee, UK**

«È una bella sensazione, perché sto aiutando delle ragazze a migliorare la loro situazione scolastica in generale; i voti aumentano nelle materie in cui le ho aiutate.» **Studentessa mentor, Istituto Marconi, Prato**

«Mettersi in gioco non è stato semplice. Però poi abbiamo capito che, con la guida di Oxfam, si poteva fare. Si sono sentiti tutti più coinvolti, vengono a scuola con più entusiasmo...e gli alunni italiani non vedono più i loro compagni di diversa nazionalità come "i cinesi" ma li vedono come compagni di classe.»

Insegnante, Istituto Gramsci-Keynes, Prato



VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA DI MENTORING DA PARTE DEI MENTEEES:



“Il mentoring mi ha aiutato/a a migliorare i risultati scolastici”



“Mi sento più motivato/a ad andare a scuola”



“Mi sento maggiormente incluso/a a scuola grazie al sostegno dei mentor”

Quali sono le caratteristiche dei mentors?





Il mentor si prende cura del tutorato, lo stimola, lo accompagna nello studio e allo stesso tempo lo sorregge nei momenti delicati.

In questo caso la relazione giuoca un ruolo importante nell'apprendimento.

“Dopo un po' di imbarazzo iniziale il nostro rapporto è diventato molto forte, la ascolto volentieri quando mi parla di se' e delle sue difficoltà.”

Il mentor segue con molta attenzione i progressi scolastici ed organizza in modo meticoloso il suo intervento.

In questo caso assume maggior peso il raggiungimento dell'obiettivo didattico.

“Ho cercato sempre di essere precisa e far capire in maniera chiara le cose! Sono certa di questo perché i ragazzi ritornavano dicendo che l'interrogazione o il compito scritto erano andati bene e questo è una soddisfazione non solo per loro ma anche per noi tutor in quanto siamo riusciti ad aiutarli!”

Il mentor accompagna il tutorato con un buon equilibrio tra empatia e autorevolezza.

In questo caso la relazione giuoca un ruolo importante nell'apprendimento, ma non c'è confusione di ruoli.

“All'inizio sono stato piuttosto autorevole, ma con il passare del tempo e conoscendoci meglio è venuta un po' meno la parte autorevole in virtù di un rapporto paritario e di tipo "fratello maggiore.”



**GLI STILI
PREVALENTI
NEI MENTORS**

CANGURO

MARTELLO

**FRATELLO
MAGGIORE**

GRAZIE